

SULLE STRADE DEL MONDO

Mons. Brambilla, commenta il tema della 87ª Giornata Missionaria Mondiale

La Giornata Missionaria Mondiale quest'anno viene celebrata mentre si conclude *l'Anno della Fede*, un momento per riflettere sul nostro cammino come credenti in Cristo e come annunciatori del suo Vangelo.

La fede non può essere vissuta solo a livello individuale, la fede è anche un atto comunitario, in quanto la salvezza che Gesù viene a portare non è riservata a una élite di persone, ad un popolo particolare, ma è rivolta a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, lingua e nazione. Il messaggio di Gesù, secondo il mandato dato da lui stesso ai discepoli di ogni tempo (quindi anche a noi!), è di annunciare questo messaggio di amore, misericordia e tenerezza fino agli estremi confini della terra.

Il termine missione significa anzitutto missione *ad gentes*: per i missionari è evidente che missione significa andare in altre terre, ad altre latitudini, promuovere la dignità della persona e annunciare loro il Vangelo. Di questo compito però siamo tutti responsabili. Anche chi non va lontano, in forza del messaggio di Gesù di Nazareth, è inviato ad andare verso i "lontani", se con questo intendiamo le persone distanti dalla fede. Pure questo rientra nella *missio ad gentes*. Se intendiamo così i "lontani" di casa nostra, questo significa assumere un atteggiamento missionario all'interno stesso delle nostre comunità. Quante sono ad esempio le situazioni, le abitazioni, le persone che pur vivendo nelle nostre città e nei nostri paesi, non sono per niente toccati dalla nostra testimonianza di fede perché non ci preoccupiamo di andare in mezzo a loro, di stringere relazioni, di accoglierli e dialogare come persone che vivono la nostra stessa vita e umanità. Le regole del mondo odierno danno indicazioni molto diverse dal messaggio di Gesù Cristo. Purtroppo i cristiani a volte si lasciano deviare dalle lusinghe del mondo annacquando così la loro testimonianza.

Nell'anno dedicato alla fede ci siamo interrogati se la nostra fede in Dio, in Gesù di Nazareth è ancora viva e sincera. Ho chiesto a tutti: *Come stai con la tua fede?* Talvolta abbiamo dovuto constatare un certo appannamento del nostro essere cristiani. Ci è di conforto però sapere che se la nostra fede nel Signore può anche avere avuto un calo di tensione, la fiducia del Signore verso ogni uomo e donna non è mai venuta meno. Bisogna dire questo con forza e riaffermarlo continuamente con ogni lingua, ad ogni razza e nazione, su tutte le strade del mondo. Significativamente i Santi patroni delle missioni sono San Francesco Saverio e Santa Teresina di Lisieux, uno missionario indomito che non esitò ad affrontare difficoltà di ogni genere pur di annunciare il Vangelo in terre lontane, l'altra che senza muoversi dal suo monastero assunse nella preghiera tutta la responsabilità dell'annuncio missionario che ogni persona è chiamata a vivere corresponsabilmente con quelle che sono le gioie e le sofferenze di tutti gli uomini. L'impegno missionario appartiene alla testimonianza giornaliera del cristiano, in qualunque condizione viva, nei luoghi del lavoro, della prossimità, della carità, della vita civile e sociale.

+ Franco Giulio Brambilla
Vescovo di Novara